

Il lato italiano dei giapponesi

di Marino Marin

Gangemi editore, 2001

Giapponesi e italiani sono come cani e gatti. Ne *Il lato italiano dei giapponesi* Marino Marin, giornalista italiano che dal 1963 è in stretto contatto –sia per lavoro che per passione- con il mondo giapponese, cerca di sfatare questo luogo comune chiarendo i tanti malintesi che si sono generati nel corso della storia a proposito di due culture tanto interessanti quanto diverse.

Nel suo libro Marin parla di complementarità, punti di contatto tra i due Paesi e le relative culture.

Grazie ai viaggi e, soprattutto, alle strette relazioni commerciali, Italia e Giappone sono più vicini che mai e stanno imparando a conoscersi reciprocamente.

Nessuno più dei giapponesi sembra essere innamorato del Bel Paese, della sua arte, della storia, della moda e della cucina. Lo testimoniano i milioni di turisti che ogni anno “invadono” le nostre strade, i musei, i negozi.

Ma l'affetto sembra essere reciproco. Anche se il flusso turistico degli italiani verso il Giappone non può essere paragonato a quello verso il nostro Paese, sembra che l'impero del Sol Levante si stia affermando anche da noi. La cultura nipponica affascina gli italiani, la cucina giapponese va sempre più di moda, come anche il design e l'architettura, che sono fra i più apprezzati ed imitati.

Fino a poco tempo fa Italia e Giappone sembravano essere l'una l'opposto dell'altro. Oggi, grazie anche al libro di Marino Marin, si stanno avvicinando, si conoscono meglio e si scoprono si molto diversi ma anche sorprendentemente simili.

L'autore

Marino Marin è nato a Bengasi (Libia) il 26 marzo del 1939. Infanzia in Friuli, studi a Napoli. Frequenta dal 1954 al 1956 la scuola militare Nunziatella, conseguendo la licenza liceale con un anno di anticipo. Comincia a collaborare con vari giornali nel 1958 e frequenta il corso di laurea in giurisprudenza. Nel 1960 è assunto dal quotidiano di Napoli *Il Mattino*. Nel 1962 consegue la laurea in giurisprudenza con la lode. Nello stesso anno segue a Salisburgo il seminario di studi americani. Nel 1963 diventa responsabile della redazione economica del *Mattino*.

Nel 1969 diventa corrispondente da Parigi del *Mattino* e dei giornali consociati (*Gazzetta del Popolo*, *Gazzettino*, *Gazzetta del Mezzogiorno*).

Nel 1977 rientra in Italia alla redazione romana del *Mattino*.

Nel 1978 passa alla redazione romana del *Resto del Carlino* di Bologna. Nel 1989 diventa redattore capo della redazione milanese del gruppo Monti (*Carlino*, *Nazione*, *Gazzetta del Sud*, *Piccolo di Trieste*).

Nel 1990 diventa capo ufficio stampa dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI).

Nel 1994 diventa responsabile delle relazioni esterne del gruppo Ericsson in Italia.

Attualmente è vice direttore della Fondazione Italia Giappone.

Ha scritto i seguenti libri: *Francia rapporto a quattro mani* (con i colleghi Bocchi, Romani e Ronfani), *un saggio sulla Senna* (con prefazione di Enzo Biagi), *La via di Napoli verso il mondo*, *Il lato italiano dei giapponesi*, *Le armi delle arti* (sull'anno italiano in Giappone), *Dialogo e confronto* (sui 22 anni dell'Italy-Japan Business Group).

Parla correntemente il francese e l'inglese, conosce lo spagnolo e lo svedese.